

## **La qualità del lavoro per i giovani nel post-pandemia**

*Veronica Allegretti (Università di Torino); Sonia Bertolini (Università di Torino); Elena Gobbino (Università di Torino)*

L'analisi del Rapporto Annuale Istat 2024 rivela che, nonostante i progressi nell'occupazione, il mercato del lavoro italiano continua a caratterizzarsi per una significativa percentuale di lavoratori fragili dal punto di vista economico (Istat, 2024). I giovani, pur avendo un livello di istruzione mediamente superiore rispetto alle precedenti generazioni, si trovano spesso a sperimentare lavori sottopagati e ad essere sottoimpiegati (Censis, 2024) rappresentando, insieme alle donne, le quote vulnerabili del mercato del lavoro italiano (Orientale Caputo, 2021).

Il contesto di grande incertezza non è, infatti, il risultato della crisi pandemica, ma una condizione presente da ormai anni, in quanto la flessibilità del mercato del lavoro ha generato nelle coorti più giovani un forte senso di precarietà, tanto che sono stati definiti “i perdenti della globalizzazione” (Mills, Blossfeld & Klijzing 2005). La pandemia di Covid-19 ha agito come uno “shock esogeno” (Campello & Zucco 2020), mettendo in luce i limiti e le inadeguatezze delle scelte strutturali passate attuate nel mercato del lavoro (Orientale Caputo, 2021), sollecitando la necessità di nuove strategie per far fronte al problema (Bertolini et al., 2022) portando con sé una nuova lettura riguardante il senso del lavoro.

Attraverso i dati raccolti da due ricerche quantitative e dal materiale raccolto tramite interviste qualitative rivolte a giovani lavoratori e giovani lavoratrici, si cercherà di mettere in evidenza come ciò che sta avvenendo non è una fuga dal lavoro, ma un nuovo approccio. La sua centralità non rappresenta più un punto fermo, ma un elemento necessario nella vita delle persone alla quale non si vuole rinunciare ma che si scontra con la necessità di un nuovo senso del lavoro e della vita stessa. La poca attenzione nei confronti delle esigenze dei lavoratori e di ciò che vorrebbero guardando al futuro (Gosetti, 2022), ha messo i giovani in una condizione di disaffezione nei confronti del lavoro (Coin, 2023) evidenziando la necessità di un impiego che permetta loro maggiore conciliazione tra vita e lavoro, orari che permettano maggiore tempo libero e stipendi adeguati. Nel contesto italiano però i giovani spesso non sono in grado di fare piani a lungo termine e quindi sono costretti a rimandare decisioni che tradizionalmente rappresentano tappe fondamentali nel passaggio all'età adulta (Leccardi, 2005; Cuzzocrea et al., 2020). La consapevolezza che la stabilità lavorativa sia difficile da raggiungere porta, dunque, i giovani a cercare condizioni di lavoro che permettano una vita soddisfacente al di fuori della sfera lavorativa.

Attraverso il contributo delle ricerche, ci interrogheremo su quali caratteristiche debba avere oggi per i giovani un lavoro di qualità e quali siano le principali criticità da loro incontrate.

In particolare, la prima ricerca quantitativa, “Giovani e Post-Pandemia”, è stata condotta tra il 2021 e il 2023. Il questionario di 57 domande è stato somministrato a un campione non probabilistico di 206 giovani adulti tra i 18 e i 35 anni, mentre questionario “Giovani e Professioni” è stato somministrato a 1908 adolescenti tra i 16 e i 18 anni nell’ambito del progetto Uнитарienta (Unito), focalizzando l’attenzione sui significati che il lavoro assume tra i rispondenti e quali legami ha esso con la transizione alla vita adulta. L’indagine qualitativa, che ha coinvolto 23 giovani tra i 18 e i 34 anni, ha approfondito i temi emersi dall’analisi delle risposte ai questionari, tra cui i nuovi significati e le caratteristiche che i giovani cercano nel lavoro e il tema della precarietà.

I risultati mostrano come i giovani partecipanti diano nuovi significati al lavoro, che non viene più considerato come un punto fermo, ma come un elemento necessario, anche a causa delle condizioni attraverso cui accedono al mercato del lavoro, spesso in conflitto con desideri e preferenze.

L’instabilità, ma anche la scarsa retribuzione e gli scarsi contenuti del lavoro diventa, così, una condizione normalizzata nelle narrazioni dei giovani, in contrasto con i capisaldi del Decent Work e degli obiettivi dell’Agenda 2030, conducendo in molti casi a cambiare spesso lavoro e conducendo esperienze molto brevi all’interno delle diverse realtà. Il passaggio da un lavoro all’altro risulta essere caratterizzante del mercato del lavoro odierno a causa della volontà di cercare un ambiente in cui i propri valori lavorativi vengano riconosciuti, ma spesso questo risulta difficile da raggiungere.

Dagli esiti delle ricerche presentate nel contributo emerge come il lavoro sia ancora centrale per la costruzione dell’identità adulta dei giovani, ma con significati talvolta anche molto diversi rispetto alle precedenti coorti di lavoratori (Bertolini & Goglio 2023).

## Bibliografia

Bertolini, Sonia (Ed.); Borgna, Camilla (Ed.); Romanò, Sara (Ed.) (2022) :Il Lavoro Cambia e i Giovani che fanno? Tra struttura, aspirazioni e percezioni, Politiche del lavoro, ISBN 978-88-351-3932-4, FrancoAngeli, Milano,

Bertolini, S., Goglio, V. (2023). Giovani e senso del lavoro, in *il Mulino*, Rivista trimestrale di cultura e di politica, n. 4, pp. 86-94, doi: 10.1402/108735

Oriente Caputo, G. (2021). Chi semina vento raccoglie tempesta. Il mercato del lavoro italiano prima e dopo il covid-19. In: *ITALIANIEUROPEI*. - ISSN 1593-5124. - 2, pp. 74-81.

Campello D., Zucco C. (2020), *The Volatility Curse: Exogenous Shocks and Representation in Resource-Rich Democracies*, Cambridge: Cambridge University Press.

Censis (2024). *57° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2023*.

Coin, F., (2022). *Le grandi dimissioni. Il nuovo rifiuto del lavoro e il tempo di riprenderci la vita*. Einaudi.

Cuzzocrea, V. (2020) A place for mobility in metaphors of youth transitions, *Journal of Youth Studies*, 23:1, 61-75

Giorgio Gosetti, Tempo e lavoro: limiti e potenzialità della riduzione dell'orario di lavoro in "ECONOMIA E SOCIETÀ REGIONALE " 3/2022, pp 117-135, DOI: 10.3280/ES2022-003010

Istat (2024). Rapporto annuale 2024 La situazione del Paese. Disponibile a:

<https://www.istat.it/it/files//2024/05/Rapporto-Annuale-2024.pdf>

Leccardi, C. (2005). I tempi di vita tra accelerazione e lentezza. In F. Crespi (a cura di), *Tempo vola. L'esperienza del tempo nella società contemporanea* (pp. 49-85). Bologna : il Mulino.

Mills, M., Blossfeld, H.-P., & Klijzing, E. (2005). Becoming an adult in uncertain times: a 14-country comparison of the losers of globalization. In H.-P. Blossfeld, E. Klijzing, M. Mills, & K. Kurz (Eds.), *Globalization, uncertainty and youth in society* (1. publ., pp. 423–441).